

Ai domiciliari il pirata di Varese: «Non sono un delinquente»

Giada Molinari uccisa sulle strisce pedonali una settimana fa. Il giudice: in famiglia farà un percorso di redenzione

VARESE È incensurato, ha ammesso tutto e nonostante la fuga dopo l'incidente, alla fine, ha aiutato le indagini accettando anche di sottoporsi all'alcol test e al test della droga. Farà discutere la decisione del gip di Busto Arsizio Luisa Bovitutti di concedere gli arresti domiciliari a Flavio Calogero Jeanne, il cuoco di 24 anni che ha investito e ucciso una 17enne a Varese la settimana scorsa. Ma l'avvocato del giovane è serena: «È pentito e vorrebbe chiedere scusa alla famiglia di Giada, è solo un ragazzo e non è delinquente, è stata una disgrazia», afferma Cinzia Martinoni.

Già, ma perché il 24enne, quella maledetta sera, dopo aver investito e ucciso Giada



La vittima Giada Molinari, studentessa, aveva 17 anni

Molinari, non si è fermato? «Mi è scattato qualcosa nella testa — ha detto Jeanne al gip durante l'interrogatorio — mi sono sentito come un bambino piccolo, indifeso. Avevo paura, ero come regredito per il terrore, non ho detto nulla nemmeno ai miei genitori».

Il cuoco ha raccontato la dinamica dell'incidente in questi termini: «Ho visto che due persone stavano per attraversare sulle strisce ma si sono fermate per farmi passare, così ho continuato la marcia. Non mi sono accorto che una terza persona ha invece attraversato. Dopo l'impatto ho notato che c'era qualcuno che stava prestando soccorso. Ero impietrito e terrorizzato, e sono scappato. Sta-

vo andando a prendere in stazione la mia ragazza. Ho lasciato l'auto e sono andato a piedi. Tremavo, e mi sono confidato con lei. Mentre a casa non ho detto nulla».

L'avvocato Cinzia Martinoni spiega: «Anche la bugia che ha detto al carrozziere il giorno seguente rivela l'ingenuità del ragazzo. Il giudice ha riconosciuto che si tratta di un giovane che ha una famiglia strutturata, molto religiosa, dove potrà fare un percorso di redenzione. Sconterà a casa i domiciliari. Non c'è un pericolo di fuga e nemmeno di reiterazione del reato, questo ragazzo non potrà più guidare per moltissimi anni. Il fatto che sia scappato in-



Cuoco

Flavio Calogero Jeanne (foto), 24, di professione cuoco, la sera di mercoledì 14 settembre a Varese ha investito e ucciso Giada Molinari

vamento della sua posizione processuale, ma è irrilevante sulla decisione di non tenerlo in carcere perché non è socialmente pericoloso». A favore del profilo sostanzialmente normale del giovane pirata della strada avrebbe giovato anche la testimonianza del datore di lavoro, che lo ha dipinto come un ragazzo tranquillo. Ma anche il fatto che Jeanne non risulta essere un assuntore di alcol e droghe. Secondo il suo difensore trascorrerà la detenzione in casa e la sua parrocchia vorrebbe organizzare dei momenti di preghiera e riflessione per la vittima, coinvolgendo la famiglia del giovane arrestato.

Roberto Rotondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Riccardo Rosa**

Bimbo epilettico alla materna Prima rifiutato poi ammesso

I genitori: siamo allibiti. Lo specialista: di cosa ha paura la scuola?

MONZA Gabriele (nome di fantasia) ha 4 anni e i genitori vorrebbero mandarlo all'asilo. All'inizio del mese lo hanno regolarmente iscritto alla scuola materna comunale della città in cui vivono in provincia di Monza, solo che un paio di giorni fa il dirigente dell'istituto li ha convocati nel suo ufficio per una comunicazione importante: non possono accettare vostro figlio. Il motivo? È epilettico. Protagonista di questa vicenda è una giovane coppia residente in Brianza che un anno fa ha scoperto la malattia del bambino. Dopo 12 mesi di calvario fra specialisti, visite mediche e analisi, la scorsa estate hanno deciso che la cosa più giusta per il loro piccolo sarebbe stata quella di inserirsi gradualmente in una classe con altri bambini e condurre, nei limiti del possibile, una vita normale.

«L'anno scorso, nonostante la scoperta, lo avevamo iscritto

Il padre

«Hanno proposto un insegnante di sostegno 15 ore la settimana. Un passo avanti ma è ancora poco»

ugualmente a un'altra scuola materna — spiega il padre —. Solo che, come è facile immaginare, più che all'asilo, siamo stati impegnati ad accompagnare nostro figlio negli ospedali di mezza Lombardia. Così alla fine ha frequentato molto poco e non volevamo che perdesse altro tempo. Al di là dell'aspetto didattico, siamo soprattutto convinti che Gabriele debba socializzare il più possibile e imparare a stare con altri bambini». Le pratiche per l'iscrizione sono andate via lisce come l'olio. Documenti, timbri, fotografie, tasse, certificati. Tutto a posto. O almeno questo è quello che la coppia pensava fino a pochi giorni fa, quando ha ricevuto la convocazione della preside.

Il rifiuto opposto all'ingresso di Gabriele ha avuto l'effetto di un terremoto. A niente sono valse le domande di chiarimento e le proteste. «Ci ha semplicemente detto che non

potevano accoglierlo — proseguì il padre — e che non potevano gestire un bambino come nostro figlio. Il suo è stato un rifiuto netto e deciso che ci ha lasciato a bocca aperta. Ha detto che lei aveva facoltà di decidere chi ammettere. Non sapevamo più cosa dire o fare». Passato lo smarrimento, il

primo passo è stato quello di contattare il professor Antonio Romeo, direttore del Centro regionale per l'epilessia e neurologia pediatrica dell'ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano, dove è in cura il piccolo Gabriele.

«Quando ho sentito questa storia ho subito fatto chiamare

la dirigente dell'istituto per spiegarle la situazione e farle capire che non c'erano problemi nell'accogliere il bambino — racconta il professor Romeo —. Purtroppo, non c'è stato niente da fare. Un muro. E se devo essere sincero è stata una risposta che mi ha provocato una certa depressione, ol-

500

Mila i malati di epilessia in Italia. Il dato è della Lega italiana contro l'epilessia

tre che rabbia. Per quale motivo 15 anni fa è stata istituita una Giornata nazionale dell'epilessia? Mi chiedo di cosa abbiano paura quegli insegnanti? Non stiamo parlando di un bambino pazzo, ma malato, che ha diritti identici a quelli sani». Nei limiti imposti dalla riservatezza, il professor Romeo ha spiegato lo stato di salute di Gabriele. La sua è una forma di epilessia farmacoresistente. Sta seguendo un percorso terapeutico e le sue crisi sono per lo più notturne. «Ovviamente col dovuto sostegno — precisa Romeo —, può frequentare l'asilo. Ci è già capitato in passato di avere a che fare con situazioni analoghe. Non molte, per fortuna. Ma alla fine, per far cambiare idea ai dirigenti, è sempre bastato fornire dei chiarimenti».

E a quanto pare, anche nel caso del piccolo Gabriele, sembra che si stia aprendo una breccia nel muro elevato dalla dirigente. «Oltre che al professor Romeo — spiega il padre del bambino —, ho contattato anche a uno studio legale». Il consiglio che gli avvocati gli hanno dato era di farsi mettere per iscritto le ragioni del rifiuto. Cosa che il padre ha prontamente fatto e che ha prodotto l'effetto di un'immediata apertura al dialogo. «Mi hanno convocato una seconda volta per dirmi che c'era la possibilità di avere un insegnante di sostegno per 15 ore alla settimana — conclude —. È un piccolo passo in avanti, ma sono troppo poche. Non capisco che problemi hanno, se di budget o di personale. A breve dovrei incontrarla nuovamente per capire se è possibile fare qualcosa di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HONDA
The Power of Dreams

Honda CR-V. Carattere dominante.



honda.it

f Honda Auto Italia

Il SUV più venduto al mondo evolve ancora*. Grazie ai motori **1.6 diesel 120 CV** e **160 CV 4x4**, anche con **cambio automatico a 9 rapporti**. Sistemi avanzati di **connettività, infotainment e sicurezza attiva** per un comfort di guida mai provato prima.

Scopri lo anche nella nuova versione Elegance+ con dotazioni ancora più ricche (mancorrenti, vetri posteriori oscurati, cerchi in lega diamantati).

Consumi gamma CR-V, ciclo combinato (l/100 km): da 4,4 a 7,5. Emissioni di CO₂ (g/km): da 119 a 175.

* Fonte Jato, classifica globale 2015. Le immagini di prodotto rappresentate sono puramente indicative; le caratteristiche, le dotazioni e le colorazioni possono differire da quanto illustrato.

La parola

EPILESSIA

L'epilessia è una condizione neurologica caratterizzata da ricorrenti e improvvise manifestazioni di perdita di coscienza e violenti movimenti convulsivi dei muscoli (crisi epilettiche). L'epilessia può essere sviluppata da lesioni cerebrali, a seguito di ictus, tumore al cervello o l'uso di droghe e alcol. Nel 70% dei casi gli attacchi epilettici vengono controllati grazie all'uso di farmaci. Circa l'1% della popolazione mondiale soffre di epilessia, l'80% dei casi si riscontra nei Paesi in via di sviluppo.



MI AUTO
concessionaria esclusiva

Milano
Seregno (MB)

Viale F. Testi, 25
Via Dublino, 70

Tel. 02 66 10 53 95
Tel. 0362 22 89 11
www.mobility.it